

10^a vicino/lontano

PREMIO TERZANI

sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

10^a edizione
udine
8 → 18
maggio 14

L'Arena

il giornale di Verona

Bresciaoggi

LIBRI. A Udine il premio a 10 anni dalla morte

Pierluigi Cappello e Mohsin Hamid in nome di Terzani

Lecture dai diari dello scrittore e presentazione venerdì a Verona

Oggi a Udine al festival **Vicino/lontano** lo scrittore pakistano Mohsin Hamid e il poeta friulano Pierluigi Cappello riceveranno il Premio Terzani 2014, attribuito da dieci anni in memoria del grande giornalista e scrittore. Alle 20,45 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, in una serata condotta dal giornalista Giovanni Marzini, Mario Perrotta leggerà pagine scelte dai diari di Terzani, da poco pubblicati nel volume *Un'idea di destino* (Longanesi), a cura della vedova Angela Terzani (presidente della giuria del premio) e di Álen Loreto. Gli altri giurati sono Giulio Anselmi, Toni Capuozzo, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Fabrizio Gatti, Ettore Mo, Paolo Pecile, Valerio Pellizzari, Peter Popham, e Marino Sinibaldi. «Sono onorato», dice Pierluigi Cappello, «perché Tiziano

Terzani ha insegnato come riappropriarsi del tempo, delle cose autentiche, di un nucleo di verità». Di Mohsin Hamid, atteso oggi a Udine, Cappello dice che «è un grande scrittore, altrimenti non avrebbe potuto realizzare un romanzo così lungo come *Il fondamentalista riluttante* scrivendolo in seconda persona».

Un'idea di destino è la raccolta dei diari inediti di Terzani, scritti dal febbraio 1984 fino alla sua scomparsa, della quale quest'anno cade il decennale. Iniziano con il drammatico arresto a Pechino e la successiva espulsione dalla Cina, eventi che furono un trauma profondo per il giornalista. In un continuo e appassionato procedere dalla storia alle vicende personali, da questi testi traspare il Terzani uomo, padre, mari-

to, un intellettuale attento e preoccupato, armato più di domande che di facili risposte.

Nei suoi ultimi vent'anni l'esistenza di Terzani fu scandita da tanti eventi, dalla vita nella società postbellica giapponese, al cambio di giornale (dalla *Repubblica* passò a scrivere per il *Corriere della Sera*), con tanti viaggi in Thailandia, Indocina, Medio Oriente e in India. Pubblicò i libri ai quali è legata la sua fama, da *Un indovino mi disse* (narrazione dei viaggi anche intercontinentali senza mai prendere un aereo, perché gli era stato predetto un incidente di volo) a *Un altro giro di giostra*, con le confidenze sulla scoperta della malattia. Andò quindi maturando una nuova consapevolezza di sé, affidata a pagine più intime, meditazioni, lettere ai propri cari, appunti da lui

accuratamente raccolti ed ordinati e che sono oggetto di questo eccezionale volume. «Nell'ultimo periodo della sua vita», dice Angela Terzani, «Tiziano voleva scrivere un romanzo. Nel silenzio del suo ritiro sull'Himalaya aveva riflettuto su tutte le domande fondamentali per lui e finalmente era riuscito a trovare la sua energia. Ecco, questi diari inediti sono quel romanzo della seconda parte della sua vita. Per lui nulla era più bello e straordinario della realtà».

Una presentazione del libro, l'unica nel Nord Est, si terrà anche venerdì 23 maggio alle 20,30 a Verona alla Villa Ca' Vendri (Via Vendri 39, Quinto di Valpantena), organizzata dalla libreria Gulliver: ci saranno Angela Terzani, Valerio Pellizzari, grande giornalista inviato, e Andrea Bocconi, scrittore di viaggi. ●



Angela e Tiziano Terzani